

## **Discorso del Presidente della Regione**

### **Consegna della Stelle al merito del lavoro**

**Palazzo regionale, 1° maggio, ore 11.30**

Signor Console dei Maestri del lavoro,  
Signor Presidente del Consiglio regionale,  
Onorevole Senatore,  
Autorità,  
Cari Maestri del Lavoro della Valle d'Aosta,

è per me un grande piacere essere qui con voi, per celebrare la data del 1° maggio e per festeggiare i tre nuovi Maestri del lavoro, che oggi riceveranno la prestigiosa decorazione della Stella al merito del lavoro.

Ed è per me tanto più importante condividere questa ricorrenza con voi quest'anno, in questo particolare momento storico, caratterizzato da una crisi economica che si sta ripercuotendo pesantemente anche sulla nostra Regione e sulla vita quotidiana di tutti i cittadini.

I dati relativi alla Valle d'Aosta rivelano una situazione che comincia a registrare segnali di criticità conseguenti alle difficoltà del sistema economico, anche se il quadro locale è meno compromesso rispetto al contesto nazionale e alle altre realtà regionali.

A testimoniare questa dinamica preoccupante è innanzitutto il maggiore ricorso agli ammortizzatori sociali, con un aumento sia dell'utilizzo della cassa integrazione guadagni che delle persone in lista di mobilità. Parallelamente è stata poi registrata una riduzione degli ingressi nell'occupazione. Infatti, nel corso del 2008 si è registrato un calo delle assunzioni del 4,5% rispetto all'anno precedente, tendenza che viene confermata anche dai dati relativi ai primi mesi del 2009. A tali fenomeni si affiancano i dati Istat più recenti, che segnalano un aumento del 3,1% delle persone in cerca di occupazione, che si attestano attorno alle 2 mila unità, ed una crescita dell'instabilità occupazionale, dovuta ad un maggior ricorso ai contratti a termine e alle forme di lavoro atipico, che riflette una tendenza ormai generalizzata a scala mondiale.

D'altra parte, le tensioni sul lato dell'offerta di lavoro vengono confermate anche dalle informazioni dei Centri per l'impiego. Le persone che ricercano lavoro presso i centri regionali risultavano

infatti alla fine del mese di febbraio di quest'anno oltre 4.600, valore in crescita del 6% rispetto al dato del corrispondente periodo dell'anno scorso. Inoltre, da un punto di vista produttivo, le stime degli Istituti di ricerca indicano per la Valle d'Aosta un calo del prodotto interno lordo dello 0,2%, prevedendo che per la ripresa dell'economia bisognerà attendere il 2011.

I segnali che si ricavano dalla lettura contestuale delle informazioni disponibili rivelano quindi un rallentamento delle dinamiche occupazionali e un accresciuto livello delle problematiche relative alla perdita dell'occupazione. Può tuttavia confortare il fatto che tali dati collocano ancora la nostra Regione in una posizione privilegiata nel panorama italiano, in quanto la situazione valdostana si caratterizza per elevati livelli di partecipazione e di occupazione e per delle ancora ridotte criticità disoccupazionali.

Di fronte a tale scenario, a noi spetta il compito, come Governo regionale, di mantenere alta l'attenzione, di monitorare la situazione con costanza, di rimanere all'ascolto delle difficoltà e delle richieste del territorio, di creare concertazione con il più ampio ventaglio di attori territoriali e, soprattutto, di intervenire con tempestività ed efficacia, laddove necessario.

Tali azioni hanno rappresentato una delle priorità del nostro lavoro di questi ultimi mesi.

A questo proposito vorrei ricordare, ancora una volta, l'attualità e il valore del nostro Statuto speciale, che ci ha garantito le competenze e l'autonomia indispensabili per intraprendere in breve tempo le azioni necessarie a fronteggiare questo momento di difficoltà economica e sociale.

Mi riferisco innanzitutto all'insieme degli interventi anti-crisi, stabilito con la legge regionale n.1 del 23 gennaio di quest'anno, che ha voluto fornire risposte concrete ai bisogni dei cittadini, delle famiglie e delle imprese, con particolare attenzione alle fasce di disagio reddituale e ai lavoratori in difficoltà.

Un risultato importante è stata anche la firma dell'intesa siglata il 29 ottobre scorso con la Direzione Regionale del Lavoro, l'INPS, la Confindustria, le Associazioni di categoria ed i sindacati. Intesa che ha disciplinato la possibilità di accesso alla Cassa Integrazione in deroga ai dipendenti delle imprese con più di 15 dipendenti che hanno esaurito la possibilità di usufruire dei trattamenti di integrazione salariale, nonché ai dipendenti del settore Case da gioco ed agli apprendisti. Tale accordo ha permesso tra l'altro di

prorogare la Cassa Integrazione ai lavoratori della TECDIS e ha di fatto anticipato la manovra governativa, includendo anche, per la prima volta in Italia, gli apprendisti tra i beneficiari.

La settimana scorsa, poi, è stata firmata l'intesa con il Ministero del lavoro, con la quale sono stati assegnati alla Valle d'Aosta 3 milioni di euro di risorse nazionali del Fondo aree sottoutilizzate (Fas) per finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga. Si tratta di una somma importante, che ci permette di rispondere ampiamente alle istanze delle imprese valdostane.

Mi preme sottolineare inoltre il disegno di legge, attualmente in fase di elaborazione, che la Giunta Regionale presenterà a breve per affrontare il delicato problema delle cosiddette "morti bianche", che, pur essendo in Valle d'Aosta fortunatamente limitate, necessitano di una risposta forte da parte delle Istituzioni, sia in termini di aiuto economico ai famigliari delle vittime degli incidenti sul lavoro, sia in termini di potenziamento delle strategie di prevenzione, per le quali sono stati istituiti il Comitato Regionale di coordinamento in materia di sicurezza e salute sul posto di lavoro, che presiedo, e un Ufficio operativo.

Proprio in ragione dell'incertezza della situazione attuale poi, oltre che conseguentemente ai primi segnali di difficoltà, l'Amministrazione regionale sta lavorando per predisporre il nuovo Piano triennale delle politiche del lavoro, vale a dire il principale strumento regionale di intervento sul mercato del lavoro, nell'obiettivo di prevenire situazioni di difficoltà e fronteggiare quelle già palesate. Con tale strumento vogliamo da un lato dare continuità a strumenti ed interventi consolidati, che hanno evidenziato negli anni la loro efficacia, dall'altro promuovere misure a carattere straordinario, specificatamente orientate a fronteggiare il probabile acuirsi della congiuntura sfavorevole. Il nuovo Piano, che verrà approvato dalla Giunta regionale entro il mese di maggio, si connota per la nuova metodologia adottata nella sua elaborazione, che ha visto coinvolti tutti gli attori sociali in quattro gruppi di lavoro presieduti dai Presidenti delle commissioni consiliari competenti. E ciò, nella convinzione che solo attraverso un lavoro sinergico tra tutte le forze politiche e sociali si possa rispondere in modo efficace e puntuale alla delicata situazione congiunturale che sta attraversando l'economia.

Come avete capito, il nostro progetto è quello di una Valle d'Aosta impegnata a rafforzarsi economicamente per diventare

competitiva sui mercati, ma anche generosa, solidale e attenta ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione. Di una Valle d'Aosta proiettata in avanti a cogliere le opportunità di sviluppo, ma anche convinta che esso dovrà avvenire salvaguardando i diritti di tutti.

Ma permettetemi anche di chiedere, in questo momento di difficoltà, uno slancio di responsabilità ed orgoglio da parte dei valdostani. Dobbiamo rivalutare e premiare il merito, l'etica del lavoro, le capacità, la laboriosità, il coinvolgimento personale. Tutti i valori di cui voi, Maestri del lavoro, siete testimonianza.

La decorazione che avete ricevuto e che viene conferita oggi ai tre nuovi Maestri del lavoro valdostani è il riconoscimento del senso del dovere, dello spirito di servizio, della generosità che avete dimostrato nello svolgimento della vostra professione e che avete quindi offerto a tutta la comunità, contribuendo così al progresso e allo sviluppo della Valle d'Aosta.

Prima di concludere, desidero rivolgere un pensiero ai lavoratori e alla popolazione dell'Abruzzo, duramente colpita dal terremoto, con l'augurio che la ricostruzione del tessuto produttivo possa

rilanciare il futuro della regione e che soprattutto, dalla tragedia, possa far crescere la speranza del domani.

Cari Maestri del lavoro, viviamo dunque questa giornata del Primo Maggio riflettendo sul lavoro come valore essenziale della persona, come elemento fondante della nostra società e, per espresso dettato costituzionale, della nostra Repubblica. Come un'occasione per riscoprire l'importanza del lavoro quale elemento di crescita non solo professionale, ma come strumento di coesione sociale e di riconoscimento della dignità umana.